

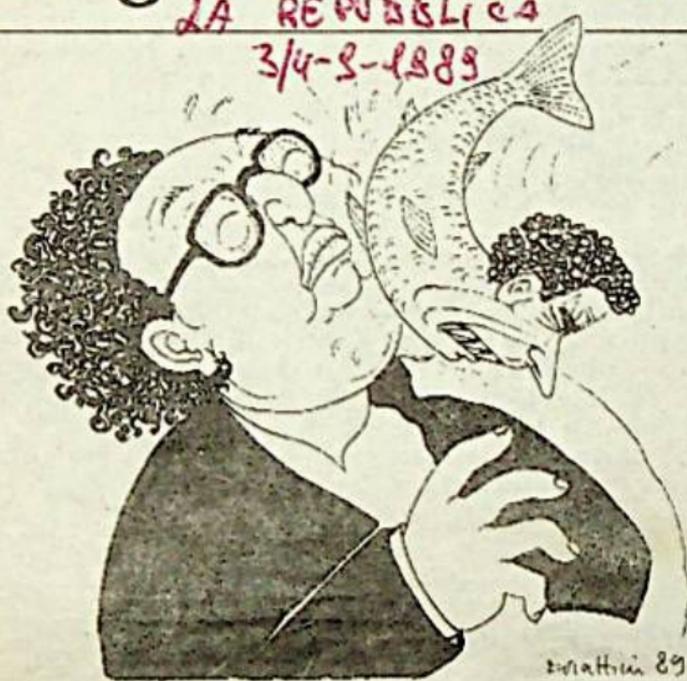
Intervista al ministro degli Esteri

De Michelis e lo schiaffo di Tripoli

*“Ma conviene all'Italia
dialogare con la Libia”*

LA REPUBBLICA

3/4-8-1989



IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO ACCOLTO
A TRIPOLI DAL MINISTRO LIBICO DELLA PESCA

di PAOLO GARIMBERTI

● A PAGINA 3

Chi ha tirato quel bidone per amore di Gheddafi?

di SANDRO VIOLA

CI DISPIACE che l'esordio del nuovo ministro degli Esteri, l'onorevole Gianni De Michelis, sia risultato così infelice. I cattivi esordi possono marcare a lungo, in modo negativo, l'immagine d'un politico, indurre un'insicurezza psicologica, condurre a nuovi errori. L'incidente di Tripoli rischia così di pesare sull'attività futura dell'onorevole De Michelis, che viene descritto come uomo intelligente, intraprendente, e che avrebbe quindi potuto figurare benissimo - non ci fosse stato questo spiacevole inciampo nell'ora del debutto - alla scrivania del suo nuovo dicastero. E tuttavia, il « caso » non si può chiudere col solo rammarico d'una comparsa tanto sfortunata sul palcoscenico tripolino. Per comprendere meglio la vicenda, per poter sperare che non si ripeta, bisognerebbe rispondere a un paio di domande. E per prima, a questa: chi è l'autore del bidone che è stato ordito a spese della nostra diplomazia, e quindi del decoro del Paese?

Che si sia trattato d'un bidone, è evidente. Il ministro degli Esteri italiano viene invogliato a recarsi in Libia per il ventesimo anniversario della rivoluzione gheddafiana.

SEGUE A PAGINA 3